

# INGGERENZE narrative



Vivere in una terra dove,  
la giustizia è un gioco.  
E dove trasformano  
gli uomini in topi.

Ciao,

Scrivo Giorgio Cattaneo: Non si può che morire di vergogna, per il fatto di vivere in una terra dove, ormai, la giustizia è un gioco. E dove “they try to turn a man into a mouse”, provano a trasformare l’essere umano in topo. L’inquilino di Pennsylvania Avenue è un anziano diroccato e forse mentalmente presente solo a intermittenza. Un ometto debolissimo, piazzato su quella poltrona da maneggi informatici scandalosamente enormi, su cui le autorità giudiziarie non hanno mai voluto fare piena luce. Un Presidente cui tocca misurarsi, in mezzo a gaffe ormai leggendarie e praterie di missili puntati, con un personaggio come Vladimir Putin. Inchiodato ad un baratro di precarietà nel quale la vita di tutti è letteralmente precipitata, in Occidente. Lo stesso Bob Dylan, in pieno terrore pandemico ha voluto mettere l’accento sul “murder most foul”, il più disgustoso degli omicidi; quello di John Fitzgerald Kennedy – come sciagurato evento-chiave della seconda parte del secolo, conclusosi davvero solo l’11 settembre 2001 con la sua coda di orrori: l’Iraq e l’Afghanistan, fosforo sui civili di Falluja e su quelli di Gaza, Obama e le altre carneficine dalla Libia alla Siria. I tagliagole dell’Isis in azione in Medio Oriente e nelle capitali europee. Sulla scena ha fatto irruzione la globalizzazione della schiavitù psicologica e non solo, con il suo corredo di strumentazioni distopiche. Il “false prophet” dell’ultimo Dylan è uno scheletro che brandisce una siringa, suonando alla porta di casa. Nel disco “Rough and rowdy ways” – “Modi rudi e turbolenti”: la schedatura definitiva mediante pass vaccinale, e senza neppure la cortesia di un vero vaccino. Oggi il rumore di ceppi e catene si è fatto assordante, lungo i meandri stucchevoli nella neolingua sanitaria che pretende di assoggettare cervelli e corpi, sottendendo la fine sostanziale di uno Stato di diritto che invece esiste ancora. Ma non per tutti: le agenzie europee della farmacovigilanza parlano di oltre 30.000 morti sospette e 3 milioni di persone finite nei guai dopo l’inoculo: sembra il bilancio di una guerra, non certo quello di una campagna vaccinale. Niente paura: il bis-ministro Speranza, in quota alla Fabian Society\*, (che gli italiani non conoscono) va avanti imperterrito nello squallore televisivo serale. Scelsero l’Italia, come paese-cavia per gli obblighi vaccinali, conoscendone il ventre molle (politico) e la solidità dello storico tutore che risiede Oltretevere. Si è stranamente affollato, il cimitero degli scienziati\*\* che avevano osato sdrammatizzare il problema, offrendo soluzioni tempestive e convincenti. L’inferno dei tanti è il paradiso dei pochissimi che orchestrano la sinfonia di Davos. Sembrano gli effetti di un immane esperimento sulfureo: scoprire fino a che punto si può “trasformare un uomo in un topo”

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/demoeuropa22/bob.pdf>

Lorenzo Merlo scrive sul suo blog, poi ripreso da Arianna Editrice: Viviamo su un piano di realtà inclinato, vertiginosamente ripido. Abbiamo assistito a cambi di versione di verità, a minacce, a dichiarazioni di persecuzione, a preghiere di morte e di esclusione dallo stato sociale, a elicotteri a caccia di solitari in riva al mare, a cambi di definizione del concetto di pandemia; abbiamo saputo dell’obbligo contrattuale di irresponsabilità delle case farmaceutiche del siero e sapevamo della sua eterodossia, abbiamo sentito affermare bugie da capi di stato e di governo, da politici e giornalisti. Ci hanno fatto credere fosse per il nostro bene. Abbiamo visto ricatti nascosti sotto trasparenti foglie di fico tinte di verde e olezzanti merda. Scambiare un buco tossico per l’immunità. Abbiamo visto ridicolizzate le manifestazioni nazionali e internazionali, come non esistessero. E ancora, e ancora. E nessuno ha detto nulla. Nessuno ha reagito. Tutti hanno seguito ad accreditare la classe politica, nonostante la quantità di società andate a gambe all’aria, di lavoratori e di studenti impediti ad accedere alle sedi di lavoro e di studio, di bambini sottratti dal gioco, di medici non solo non ascoltati nonostante i loro successi di cura, ma anche sospesi dai loro ordini, di disoccupati condannati da probiviri governativi che offrono lavoro solo ai sottomessi, di malati rifiutati se privi della vergognosa tessera, ovvero di ciò che non serve

a nulla. Se l'operato dei giornalisti è oltre le classifiche del demerito, quello dei medici gli è pari. Quello dei politici e della magistratura non è neppure più esorcizzabile. Privati di identità sociale e individuale, come la politica globalista richiede, non solo siamo perduti, non solo siamo disponibili a quella maggioranza, ma diveniamo definitivamente incapaci di evolvere, di divenire individui compiuti, il cui destino è nel sentire la dignità e non più sentirsi oggetto.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/demoeuropa22/Lontani-mondo.pdf>

Eric Toussaint su [globalresearch.ca](http://globalresearch.ca) scrive: Uno dei primi obiettivi della classe capitalista, quando le fabbriche iniziarono ad apparire in Europa poco più di diversi secoli fa, era quello di togliere le risorse e i mezzi di sussistenza alla gente comune appropriandosi delle terre in cui vivevano e costringendoli così a migrare nelle città e ad accettare lavori miseramente retribuiti nelle fabbriche. La riduzione in schiavitù e la sepoltura nelle miniere della popolazione aborigena, l'inizio della conquista e del saccheggio delle Indie Orientali, la trasformazione dell'Africa in un labirinto per la caccia commerciale di pelli nere, ha segnato l'alba rosea dell'era della produzione capitalistica. Marx descrive in modo molto succinto i quattro secoli (XVI – XIX) che portarono alla generalizzazione della rivoluzione industriale all'epoca in cui fu scritto *Il Capitale*. Da allora, il capitalismo ha continuato la sua offensiva contro i beni comuni collettivi per due ragioni: 1. I beni comuni non sono ancora del tutto scomparsi e quindi limitano il dominio totale del capitale, che di conseguenza cerca di appropriarsene o di ridurli al minimo. 2. Le lotte importanti hanno ricreato beni comuni durante il 19° e il 20° secolo. Questi beni comuni vengono costantemente messi in discussione. Dopo la seconda guerra mondiale, fino alla fine degli anni '70, l'ondata di decolonizzazioni principalmente in Africa, Asia e Medio Oriente e le vittoriose rivoluzioni in Cina (1949) e Cuba (1959) portarono alla redistribuzione di alcuni beni comuni collettivi in particolare attraverso le nazionalizzazioni di infrastrutture strategiche. Questo periodo di riaffermazione dei beni comuni collettivi è espresso in diversi documenti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 alla Dichiarazione sul Diritto allo Sviluppo del 1986. Purtroppo questo diritto inalienabile dei popoli alla piena sovranità sulle proprie risorse è costantemente messo in discussione dal FMI, dalla Banca Mondiale e dalla maggioranza dei governi nell'interesse delle grandi società private. Nel libro “La richesse, la valeur et l'ineestimable” di Jean-Marie Harribey, egli suggerisce che le crisi ecologiche sempre più gravi stimolerebbero un rinnovato interesse per la nozione di bene comune, dalla consapevolezza dell'esistenza di un patrimonio comune di umanità e quindi della necessità di preservare determinate risorse materiali (acqua, aria, suolo, foreste, materie prime) e anche immateriali (clima, conoscenza, cultura, salute, stabilità finanziaria, pace, ecc.). Dagli anni Settanta il debito pubblico è stato sistematicamente utilizzato come mezzo per accaparrarsi i beni comuni. L'elenco delle aggressioni a proprietà pubbliche basate sul debito pubblico è lungo. Alcuni hanno accelerato la crisi ecologica e lo sviluppo delle zoonosi: rapida deforestazione, allevamento intensivo e monocolture per guadagnare valuta estera per pagare il debito estero, tutto questo nel quadro delle politiche di aggiustamento strutturale indotte dalla, già citata Banca Mondiale e FMI. Già più di un secolo e mezzo fa Karl Marx riassumeva in poche parole: “Il debito pubblico è l'alienazione dello Stato, dispotico, costituzionale o repubblicano che sia, ha segnato con la sua impronta l'era capitalistica” Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/economia22/capitalism.pdf>

Eric Toussaint, ancora su [globalresearch.ca](http://globalresearch.ca) scrive: Anche Rosa Luxemburg ha approfondito l'analisi del debito come strumento imperialista di sfruttamento e assoggettazione: Nel suo libro intitolato “L'accumulazione del capitale”, pubblicato nel 1913, Rosa Luxemburg dedicò un intero capitolo ai prestiti internazionali per mostrare come le grandi potenze capitaliste dell'epoca utilizzassero i crediti concessi dai loro

banchieri ai paesi della periferia per esercitare su questi ultimi un dominio economico, militare e politico. Ha analizzato l'indebitamento dei nuovi stati indipendenti dell'America Latina, in particolare, dopo le guerre di indipendenza degli anni 1820, così come l'indebitamento dell'Egitto e della Turchia durante nel XIX secolo, senza dimenticare la Cina. Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/economia21/debt.pdf> - più sotto

Eric Toussaint prosegue nel ragionamento di come Big Pharma si appropria della conoscenza e dei profitti ai tempi del Coronavirus: man mano che il capitalismo ha esteso la sua presa, ha favorito l'appropriazione privata di conoscenze e tecniche, in particolare attraverso i brevetti. Non solo Big Capital non condivide le scoperte scientifiche, le prende per sé e le fa pagare agli altri. Brevetta anche semi che sono stati sviluppati dai contadini attraverso la selezione nel corso dei secoli. Ad esempio, l'azienda agroalimentare Del Monte ha brevettato i pomodori prodotti dai contadini andini e ora chiede loro di pagare per utilizzarli. L'accordo sui diritti di proprietà intellettuale relativi al commercio (TRIPs) rafforza il potere delle grandi società capitaliste. Ciò significa che se un paese non adempie ai propri obblighi in termini di diritti di proprietà intellettuale, può essere soggetto a sanzioni commerciali, che rappresentano una seria minaccia. Come affermato da Peter Rossman: "Le aziende farmaceutiche finanziate sono meglio intese come organizzazioni che gestiscono le operazioni come un insieme di risorse finanziarie piuttosto che fisiche. La loro più grande risorsa finanziaria sono i brevetti che generano l'80% dei loro profitti" ... "Sei aziende alla guida del lancio globale del vaccino contro il Covid-19 stanno alimentando una crisi dei diritti umani senza precedenti a causa del loro rifiuto di rinunciare ai diritti di proprietà intellettuale e di condividere la tecnologia del vaccino, con la maggior parte delle aziende che non danno la priorità alle consegne di vaccini nei paesi più poveri" L'adesione all'iniziativa COVAX rivela molto sulla riluttanza dei vari Stati membri dell'OMS ad assumersi la responsabilità della lotta contro la pandemia, in particolare per quanto riguarda la salute pubblica. Un simile atteggiamento è tipico del danno causato dall'ondata neoliberista che ha colpito il pianeta dagli anni '80. Tre delle sei maggiori aziende produttrici di vaccini COVID – BioNTech, Moderna e Pfizer – riceveranno un reddito di 130 miliardi di dollari entro la fine del 2022. In generale, il costo di produzione di una dose di vaccino Covid varia tra 1 e 2 euro, ma quando viene acquistata dalle autorità pubbliche del Nord il prezzo è compreso tra 10 e 20 volte quella cifra. Pfizer addebita allo Stato di Israele 23 euro per una singola dose di vaccino. Il prezzo pagato dalla Commissione Europea per una dose del vaccino Pfizer è aumentato da 15,50 a 19,50 euro tra la fine del 2020 e l'estate del 2021. Il vaccino di Moderna, che aveva un prezzo di 19 euro, è salito a 21,50 euro. L'industria farmaceutica vorrebbe farci credere che i brevetti che detiene e i profitti che realizza sono indispensabili per condurre ricerche e garantire la salute umana. Ma il processo a Pretoria del 2001 mostra che è vero il contrario! L'industria è pronta ad accettare centinaia di migliaia di morti per difendere i suoi profitti e i suoi brevetti.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/economia22/big-pharma-debt.pdf>

Eric Toussaint continua: La complicità della Commissione Europea con Big Pharma, l'esempio del contratto firmato con Moderna a dicembre 2020. "Si prevede che nel caso in cui il vaccino abbia gravi effetti collaterali o provochi decessi, Moderna non sarà ritenuta responsabile né dalla Commissione Europea né dagli Stati membri. L'accordo prevede inoltre che Moderna rimanga proprietaria dei brevetti sul vaccino e ne conservi piena autorità sul suo utilizzo" La cupola del segreto sotto la quale la Commissione Europea e i suoi Stati membri negoziano con Big Pharma si è in qualche modo sollevata grazie alla pubblicazione di un importante accordo\*\*\* tra la Commissione e, sopra menzionata, Moderna Switzerland GmbH. Inoltre gli Stati membri si impegnano a rimborsare Moderna nel caso in cui Moderna sia condannata per i danni causati dal vaccino. Possiamo

tranquillamente concludere che la Commissione ha concordato gli stessi termini con tutti gli altri produttori di vaccini. Big Pharma ha formato un cartello per applicare prezzi predatori per i loro vaccini, per mantenere i loro brevetti, per aumentare drasticamente i prezzi una volta che la pandemia raggiunge un nuovo livello. Cercano di massimizzare i loro profitti, pagare meno tasse possibile e avere una garanzia reddito. Se i brevetti su vaccini, test e farmaci non verranno revocati o semplicemente aboliti, le grandi aziende private che dominano il settore farmaceutico raccoglieranno entrate colossali per i prossimi 20 anni a spese della popolazione, dei bilanci statali e dei sistemi sanitari pubblici. La posta in gioco è enorme perché le iniezioni di richiamo saranno raccomandate e/o imposte. "È abbastanza chiaro che l'unico interesse di questi investitori è massimizzare il ritorno sull'investimento e non migliorare lo stato di salute dell'Umanità o rispondere a richieste di solidarietà" ... "Il nuovo accumulo di debito pubblico serve gli interessi di una minoranza privilegiata, in particolare Big Pharma e i suoi grandi azionisti, principalmente grandi fondi di investimento. Stiamo assistendo a una nuova privatizzazione dei profitti e alla socializzazione delle perdite" I governi hanno assunto enormi quantità di nuovo debito, in particolare per acquistare vaccini e vaccinare la popolazione. Da leggere. <http://www.reteccp.org/primepage/2022/economia22/big-pharma-debt.pdf> - più sotto.

E' di quest'anno un articolo di The Economist, che esalta: Come l'assistenza sanitaria si sta trasformando in un prodotto di consumo. Muoviti velocemente e guarisci le cose. Un nuovo boom tecnologico sta cambiando il business della medicina. <http://www.reteccp.org/primepage/2022/economia22/health-care.pdf>

Tanto per capire in che mondo viviamo e come fanno a trasformare gli uomini in topi.  
Saluti Maurizio

[www.reteccp.org](http://www.reteccp.org)

Note

\*Fabian Society:

<http://www.reteccp.org/biblioteca/disponibili/guerraepace/potere/fabiansociety/fabiano.html>

\*\* Scienziati che hanno osato sdrammatizzare il problema, risolvendolo:

<http://www.reteccp.org/buio-omicidi.html>

\*\*\* Commissione europea e Moderna Switzerland GmbH, Advance Purchase Agreement ("APA") per la produzione, le opzioni di acquisto prioritario e la fornitura di un vaccino Covid-19 di successo per gli Stati membri dell'UE, 2020, - si apre meglio con FOX [https://www.rai.it/dl/doc/2021/04/17/1618676613043\\_APA Moderna\\_\\_.pdf](https://www.rai.it/dl/doc/2021/04/17/1618676613043_APA Moderna__.pdf)

ci sono problemi ad aprire questo file, ma lo aggiungo in pdf